



# Provincia di Benevento

SETTORE TECNICO

SERVIZIO URBANISTICA VAS VIA SCA FORESTAZIONE

**OGGETTO: CUP 8988 - Istanza di rilascio del PAUR ex art. 27bis D.Lgs. 152/2006 per l'intervento di "Impianto fotovoltaico per produzione energia da fonte solare (parco fotovoltaico) da 9 MWp denominato BENEVENTO 10 da realizzarsi nel Comune di Benevento" Prop.: RESIT BN10 S.r.l.**  
**Osservazioni**

## **Premesso che**

- L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico "a terra" del tipo gridconnected per la produzione di energia elettrica di potenza nominale pari a 9 MWp, denominato "BENEVENTO 10", da ubicarsi ad Est del Comune di Benevento, in località Contrada Coluonni e Pezzacreta;
- l'impianto occuperà un'estensione di terreno di circa 16,5 ettari mentre il terreno opzionato ha una superficie totale di circa 32,5 ettari;

## **Visti**

- gli elaborati tecnici allegati all'istanza consultabile alla pagina web:

[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_8988\\_prot\\_2021.260309\\_del\\_13-05-2021.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8988_prot_2021.260309_del_13-05-2021.via)

Per quanto attiene le considerazioni di matrice urbanistica, si riporta quanto di seguito:

- con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, la Provincia di Benevento ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento;
- il PTCP, per le leggi regionali della Campania n.16/2004 e n.13/2008, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali;
- Il Ptcp della Provincia di Benevento, è un organizzato secondo i seguenti macro-sistemi:
  - Macro-Sistema ambientale;
  - Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico;
  - Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi.

Trattasi di progetto che invade una vasta area di territorio del Comune di Benevento, e che intercetta le linee strategiche delineate dal PTC vigente

- in particolare, l'intervento proposto non risulta coerente con obiettivi specifici del piano per la valorizzazione e tutela dei sistemi **risorse agro-forestali e del patrimonio culturale** finalizzati:

- alla conservazione e valorizzazione dei territori agro-pastorali, attraverso azioni mirate alla riduzione dei carichi inquinanti, alla conservazione della diversità dei paesaggi agrari del territorio beneventano, al ripristino dei caratteri tipici del paesaggio tradizionale locale
- ad azioni di salvaguardia e gestione sostenibile del territorio "rurale e aperto" per la riduzione di uso del suolo agricolo in conformità con le "Linee Guida per Paesaggio", contenute nel Ptr (Piano Territoriale Regionale);
- alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole;
- al divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici;
- alla tutela e valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio provinciale come una finalità primaria in accordo con la Convenzione Europea del Paesaggio;
- alla valorizzazione paesaggistica attraverso la lettura dei valori e delle caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturalistiche, estetiche e panoramiche del territorio provinciale.
- alla salvaguardia degli scenari d'insieme e dei crinali quali elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano

Il Ptcp, in conformità con il PTR (Linee guida per il paesaggio), identifica i sistemi del territorio rurale e aperto individuando azioni volte alla salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo.

L'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del Ptcp, come **territorio rurale e aperto** "di pianura" (*Quadro strategico/Tav. B2.4f*). Per il suddetto territoriale Nta del piano definiscono, **all'art. 45** (*Direttive per il territorio rurale e aperto di pianura. Area interna valle Caudina, bassa valle Telesina e fondo valle Isclero*) gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità delle aree rurali di pianura al fine di prevenire processi di ulteriore frammentazione e di dispersione insediativa.

L'intervento previsto, inoltre, per le notevoli dimensioni dell'area interessata e per la prossimità con un altro impianto fotovoltaico esistente e distante poco più di 1Km in località Cancelleria, avrà un forte impatto **ambientale e paesaggistico-visivo**. L'area oggetto dell'intervento è classificata dal Ptcp come *"Paesaggio a insediamento urbano diffuso in evoluzione"*. Il piano, nell'ambito degli indirizzi tecnici del paesaggio, individua i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del suddetto paesaggio:

- modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;
- suddivisione e frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo;
- consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo;
- intensità di sfruttamento agricolo;
- modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo;
- intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici.

Da quanto evidenziato, considerato la dimensione dell'impianto di progetto, si osserva che l'intervento proposto non risulta coerente con gli indirizzi e gli obiettivi specifici del piano di tutela e valorizzazione dei sistemi risorse agro-forestali e del patrimonio culturale previsto dal PTCP.

L'intera area in questione è di fatto mappata quale "Falanghina DOC del Sannio" come dallo stesso Proponente asserito (SIA pag.61); il fatto che non vi siano al momento installate tali colture, come attesta la competente UOD regionale, non ne cancella la vocazione di alto pregio, voluta fortemente dalle Amministrazioni, dagli imprenditori del Settore e dalle popolazioni locali.

Le NTA del Puc di Benevento che disciplinano all'art.123 gli interventi in aree agricole E2, non prevedono la installazione di impianti fotovoltaici del tipo in esame, come erroneamente sostiene il Proponente. Invero l'art.123 citato recita: " *Tutte le attività edilizie sono finalizzate al soddisfacimento delle esigenze abitative dell'I.A (imprenditore agricolo) dell'I.A.P. (imprenditore agricolo a titolo principale), del coltivatore diretto o alla costruzione di manufatti di supporto all'esercizio dell'impresa agricola*"

L'art.10 "Categorie delle destinazioni d'uso" delle NTA del Puc: ammette impianti fotovoltaici esclusivamente nelle "destinazioni d'uso dei fabbricati esistenti", pertanto da non ritenere applicabile al caso.

Ne consegue che l'intervento proposto appare in variante rispetto alle previsioni del PUC di Benevento.

In materia di deroga agli strumenti urbanistici circa le previsioni nelle zone agricole, l' art.12 del Dlgs n.387/2003, al comma 7 chiarisce che per *"gli impianti di produzione di energia elettrica(....) nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale..."* . In merito si richiama altresì la Sentenza del Consiglio di Stato sez.IV n.1298/2017 la quale asserisce che *" nel rendere possibile l'ubicazione di impianti di energia anche in zone classificate agricole, non intende consentire in via generalizzata la possibilità di ubicare impianti, per così dire "a discrezione del privato", derogando alla destinazione impressa al territorio dagli strumenti urbanistici" costituendo la citata disposizione normativa una mera "possibilità" niente affatto immediata, ma solo qualora si "ritenga che la ubicazione in zona agricola risulti ragionevole ed opportuna".*

Senza dubbio l'intervento va valutato in rapporto agli aspetti derivanti dall'impatto cumulativo ed in relazione alla sottrazione di suolo, rispetto a impianti del medesimo genere esistenti e/o in corso di procedura autorizzativa, nell'ambito del territorio della provincia e in particolare del comune di Benevento, nonché circa l'indubbio impatto del progetto con la valorizzazione delle specifiche tradizioni agroalimentari locali, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale .

Il Ministero dello sviluppo economico con D.M. 10-9-2010 rubricato Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e pubblicato nella G.U. 18 settembre 2010, n. 219 nella Parte IV - **INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO** ha fissato i **CRITERI GENERALI** ai quali il progetto di realizzazione degli impianti FER dovrebbero orientarsi.

L'art. 16 comma 1 stabilisce *"16.1. La sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti"*.

*In particolare:*

c) il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili;

**Il territorio della Città di Benevento è già notevolmente segnato, proprio per la collocazione sul territorio di notevoli infrastrutture elettriche, che oggi fanno da attrattore ad ulteriori installazioni invasive come nel caso di specie, che tendono a sfuggire ad una corretta valutazione ambientale complessiva.**

d) il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto

legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali, all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;

**Nelle alternative non appaiono concretamente contemplate ipotesi di riutilizzo di *brownfield* ma è stata scelta un'area di intervento che ricade in aree agricole , ponendosi in variante alle previsioni del PUC di Benevento.**

e) In una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;

**L'impianto non appare integrarsi, invece interferisce marcatamente con lo sviluppo delle tradizioni agroalimentari ed offende il paesaggio rurale, costituendo un deterrente per lo sviluppo turistico ed enogastronomico a cui punta la Provincia di Benevento ed in particolare il Capoluogo, che difatti hanno impresso alle aree in questione destinazione "Falanghina DOC del Sannio"**

g) il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;  
**Non sembra essere stata posta attività in merito, anche alle compensazioni.**

Appare qui doveroso sottolineare recenti studi Journal Environmental Research Letters, riportano come i pannelli solari causino variazioni stagionali e diurne nel microclima di aria e suolo. *"In particolare, durante l'estate abbiamo osservato un raffreddamento, fino a 5,2 °C, ed un essiccamento nelle aree coperte maggiore rispetto a quelle tra i moduli o nelle zone di controllo. Al contrario, durante l'inverno, gli spazi fra i pannelli risultavano fino a 1,7 °C più freddi rispetto al suolo coperto dal fotovoltaico"*. A cambiare non è solo la temperatura, ma anche l'umidità, i processi fotosintetici, il tasso di crescita delle piante e quello di respirazione dell'ecosistema.

Nelle conclusioni si afferma che *"Il cambiamento dell'uso del suolo per la generazione di energia sta accelerando, con la crescita dei parchi solari previsto per continuare a livello globale. Gli effetti*

*di questo crescente uso del suolo cambiano processi pianta-suolo, che sono alla base dell'ecosistema in chiave dei servizi, è poco compreso. In questo studio mostriamo che le stringhe fotovoltaiche possono causare variazione del microclima a livello del suolo sia stagionale che diurno a magnitudo nota per influenzare il ciclo del carbonio terrestre. Abbiamo osservato anche differenze significative in superficie della biomassa, diversità vegetale e flussi di CO2 dell'ecosistema che erano associati alla gestione della vegetazione e al microclima. Date le differenze quantificabili nel ciclo del carbonio pianta-suolo presentate qui, **sosteniamo che è necessaria una valutazione sistematica dell'impatto dei parchi solari sul funzionamento dell'ecosistema e la possibilità di sfruttare il microclima indotto effetti per benefici collaterali. Ad esempio, la produzione di colture sotto i campi fotovoltaici in luoghi dove la ricezione delle radiazioni solari attualmente lo impediscono. I parchi solari contribuiscono alla mitigazione del cambiamento climatico fornendo energia a basse emissioni di carbonio, ma i costi ambientali più ampi e i benefici devono essere presi in considerazione, per garantire che siano distribuiti in modo sostenibile***"

L'edizione 2019 **SNPA** del Rapporto su consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione del nostro territorio, che continuano a causare la perdita di una risorsa fondamentale, il suolo, con le sue funzioni e i relativi servizi ecosistemici.

Il consumo di suolo, il degrado del territorio e la perdita delle funzioni dei nostri ecosistemi, con le loro conseguenze analizzate approfonditamente in questo rapporto, continuano a un ritmo non sostenibile.

Alla logica dell'efficienza si riconduce così la perdita di superficie permeabile, di superficie coltivabile a vantaggio di nuove urbanizzazioni, desertificazione ed erosione, il deterioramento della fertilità dei suoli per eccessivo sfruttamento. Incrementare significativamente le produttività non sarà fattibile e sempre possibile, per invalicabili limiti naturali e i prevedibili effetti negativi del riscaldamento climatico. Non resta dunque che cercare di conservare terreni coltivabili, vincolandoli alle loro funzioni ecologiche e di produttività naturale.

**Considerato che:**

- non è da ritenere accettabile il marcato disturbo del paesaggio derivante dalla sproporzionata intrusione visiva e il negativo coinvolgimento delle matrici ambientali di un territorio a preminente vocazione vitivinicola e turistica e ricco di tradizioni agroalimentari locali, che risulterebbero, ancora una volta, compromessi dall'installazione di un impianto fotovoltaico di tali dimensioni;

- l'intervento in oggetto creerebbe una intrusione visiva tale da costituire un detrattore ambientale non solo dell'area interessata dei paesi e delle colline limitrofe, deturpandone i panorami, prossimi alla città storica di Benevento, impattando dunque in modo negativo con il patrimonio culturale e del paesaggio rurale;
- Gli Enti territoriali, il Comune di Benevento e la stessa Provincia di Benevento, si impegnano costantemente e destinano risorse economiche per valorizzare e promuovere Benevento, il Sannio, le tradizioni agroalimentari locali e il paesaggio di pregio delle Colline Beneventane sia ai fini ambientali, puntando quindi sulla qualità del paesaggio, ma anche e soprattutto a fini turistici del turismo agroalimentare e rurale, obiettivi che verrebbero sensibilmente compromessi, da tale estesa realizzazione, che si somma ad altre realizzate e realizzande, derivandone nocumento per operatori turistici e della ricezione ed accoglienza, e dell'indotto correlato;

**Considerato in particolare che:**

- L'area in questione secondo la Carta dell'Uso del Suolo Beneventano e ai sensi del DRD n.50/2011-DOC/DOCG della Regione Campania, rientra per l'intera estensione nella zona mappata "*Falanghina del Sannio Doc*" e più in generale nel territorio provinciale di Benevento mappato "*Sannio DOC*";
- E' dalla stessa proponente evidenziato che l'intera area in questione è mappata DOC/DOCG (SIA pag.61) e dunque specificatamente votata a tale destinazione; ed è un fatto che l'intera area delle Colline Beneventane si sia attestata a livello regionale e nazionale per la eccellente produzione di vini e oli di qualità e per le tradizioni agroalimentari locali, dando all'intero territorio tale qualificata connotazione di Sannio DOC, e non si considera sufficientemente motivata la scelta del proponente di utilizzare decine di ettari di terreno destinato a colture di pregio "*Falanghina del Sannio Doc*", sottraendolo a una riconosciuta destinazione fortemente perseguita dalle politiche di qualificazione dell'ambiente e del territorio che le amministrazioni locali hanno negli anni realizzato, ditalchè si evince non affatto indagata la opportunità di realizzare altrove il parco fotovoltaico, prediligendo superfici dell'edificato ed aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, come peraltro previsto espressamente dal PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano che premette che: *Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo.*

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. **Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell'edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi,** la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, **in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici,** stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

**In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.**

**In definitiva**

considerato la grande dimensione dell'impianto in progetto, le caratteristiche dello stesso, e la proposta di localizzazione in prossimità della città di storica Benevento, a soli 3 Km, e letteralmente a ridosso dell'abitato della zona Coluonni, su area destinata a colture di pregio DOC/DOCG, in variante alla destinazione impressa dagli strumenti vigenti di Governo del Territorio Comunali e Provinciali, visti gli interessi molteplici potenzialmente compromessi in particolare non è eseguita una necessaria indagine, concreta ed appropriata, circa la opportunità di realizzare il parco fotovoltaico su superfici dell'edificato o aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, piuttosto che in zona agricola per colture di pregio mappata DOC/DOCG, e dato atto che tutte le normative in materia indicano espressamente di privilegiare altri tipi di soluzioni, è **da ritenere che il progetto proposto non aderisce appieno ai criteri fissati dalla norma e la ubicazione proposta non risulti ragionevole ed opportuna.**

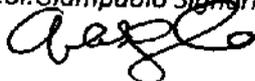
Benevento li 18 novembre 2021

Il Responsabile del Servizio Urbanistica Vas Via  
Arch. Elisabetta Guozzo



Il Responsabile del Servizio Energia

Geol. Giampaolo Signorriello



Il Dirigente del Settore  
Ing. Angelo Carmine Giordano

